Settimanale
14-12-2023
Pagina 20
Foglio 1

l'informatore

www.ecostampa.it

Vigevano, in classe descriveranno agli studenti come si vive nella loro condizione
Poi lo scambio: i ragazzi proveranno a girare per la città bendati o in carrozzina

I disabili testimonial nelle scuole

VIGEVANO – Testimoni della disabilità. Entreranno nelle classi e verranno intervistati dagli studenti, per descrivere la vita quotidiana di chi non ci vede, o di chi è costretto su una sedia a rotelle. Poi i ragazzi saranno coinvolti in un progetto di scambio: si immedesimeranno condividendo sfide quotidiane, andando in giro per la città bendati e rendendosi conto degli ostacoli di ogni tipo che prima, quasi, non si notavano. È questo il progetto D-People, che coinvolgerà alcune scuole superiori della provincia (tre di Vigevano) da gennaio.

Alcuni referenti del progetto lunedì alla presentazione in municipio. *Da sinistra:* **Paolo Colli (associazione Ghan), l'assessore pavese Anna Zucconi, il vicesindaco e assessore vigevanese Marzia Segù, Egidio Carantini (Unione italiana ciechi e ipovedenti di Pavia).**

Ha colpito, durante la presentazione di lunedì mattina nel municipio di Vigevano, il dettaglio delle tende: i ciechi, quando camminano sul marciapiede, rischiano la "craniata" proprio perché... non possono vederla. È solo un dettaglio di una quotidianità certamente non agevole e che molti danno per scontato, senza conoscerla minimamente. Al progetto, che coinvolge l'Unione italiana ciechi Pavia, l'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili, Associazione maestri cattolici, Ghan Vigevano e Perform Vigevano, con il sostegno della Fondazione Banca del Monte e di Fondazione Comunitaria di Pavia, partecipano gli istituti superiori Caramuel-Roncalli, San Giuseppe e Leonardo Da Vinci di Vigevano, per due classi ciascuno, con due ore totali. Inoltre anche realtà scolastiche di Pavia e Voghera.

«La disabilità – ha esordito Anna Zucconi, assessore del Comune di Pavia – è sempre stata vista esclusivamente come qualcosa di cui farsi carico. Può, invece, anche insegnare storie di vita». La difficoltà a rapportarsi con i disabili deve essere superata: questo progetto punta a spiegarne la vita quotidiana e a far capire come le barriere sia fisiche sia culturali possano rappresentare un problema per tutti. Disabili non lo si è: spesso lo si diventa e (senza voler essere menagrami) può capitare a chiunque dopo un incidente, o una malattia degenerativa.

«Entrando nelle classi – ha aggiunto Angelo Achilli, Amnic – si potranno portare esempi in grado di rimanere nella memoria, come quello della tenda, in grado di insegnare agli studenti a sapersi comportare quando affrontano situazioni con persone disabili».

Oltre alle interviste, gli studenti produrranno anche un breve video documentativo. Bendati, useranno carrozzina e bastone elettronico guidato da radiofari attraverso i normali ostacoli della città.

«Parlare di disabilità: questo è il primo segreto – concludono i referenti – per favorire la convivenza con le persone più fragili, a partire dalla scuola. La disabilità non è né un tabù né un argomento davanti a cui cambiare discorso. Con i ragazzi bisogna trattarlo usando un linguaggio adeguato, che non spaventi o renda ancora più distante il tema». Le esperienze nelle classi verranno condotte dal pedagogista Paolo Colli, dell'associazione Ghan, e dallo psicoterapeuta Andrea Piccolini.

d.m.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

129258

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Fond.Comunitarie - Pavia